REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.904
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Che cosa sta cambiando al Comune di Napoli / Edilizia e Finanze

Raggiunta l'uguaglianza nei pagamenti appena 4 giorni per una licenza IACP

Come sono stati saldati a rate i debiti con i dipendenti comunali per l'ammontare di 13 miliardi — Al governo un piano organico per il risanamento del bilancio e le proposte per una nuova legislazione sulla finanza locale — Nel settore edilizio i dissesti non sono più una « fortuna » per i proprietari e la tragedia per gli inquilini — Licenze edilizie per duemila vani assegnate all'Istituto case popolari sono state sorpassate dagli speculatori

Per la prima volta nella storia della amministrazione comunale napoletana l'intero bilancio '76 è stato discusso da tutto il consiglio, da numerose commissioni consiliari (ciascuna per la sua competenza) e dai consigli di quartiere davanti ad un foltissimo pubblico, ogni volta con l'intervento di un assessore. Per la prima volta il documento contabile è stato esaminato voce per voce, e sono stati accolti emendamenti, suggerimenti del consiglio di quartiere e dell'opposizione.

Questo lavoro non è stato fatto perché c'era bisogno di una maggioranza sul bilancio: il compagno Antonio Scippa, assessore alle finanze, ricorda che questa è stata una vecchia battaglia delle sinistre all'opposizione, e anche se la amministrazione fosse stata maggioritaria, al bilancio sarebbero stati comunque dedicati tre mesi di pubbliche discussioni. Di cambiamenti nella politica dell'assessorato alle finanze ce ne sono stati, e profondi. Alcuni hanno lasciato assai sbalorditi i fornitori, gli uni perché erano finiti e per sempre certi favoritismi, gli altri perché si trovavano per la prima volta davanti ad un meccanismo che funzionava senza bisogno di "spinte": ci riferiamo ovviamente ai criteri di pagamento per fornitori, appaltatori, opere pie, istituti di assistenza.

Percentuali uguali per tutti, fine dell'epoca in cui i grossi avevano tutto e subito (in cambio di che è abbastanza facile capirlo) mentre c'erano imprese che dovevano attendere anche tre anni e che spesso fallivano per pochi milioni, non pagati loro dal comune, adesso la platea dei fornitori si è più che raddoppiata, mentre i criteri egualitari hanno fatto mangiar veleno a coloro che da certi favoritismi traevano le loro fortune elettorali e clientelari: così si spiegano i ricorrenti attacchi sia in consiglio comunale che sulla stampa, del tutto privi però di riferimenti precisi alle pretese « ingiustizie » e discriminazioni.

Il lavoro più consistente è stato quello per la liquidazione delle spettanze arretrate al personale: la giunta Valenzi s'è ritrovata con debiti risalenti a due anni, ed ha voluto affrontarli subito, erogando in 9 mesi una somma equivalente a circa 13 miliardi. Sempre a rate uguali per tutti. I comunali finora hanno ricevuto circa 900 mila lire. Gli autoferrotranvieri 600 mila, i debiti sono praticamente saldati salvo piccole differenze dovute al contratto di lavoro entrato in vigore da due mesi.

Mai come in questi ultimi mesi l'iniziativa del Comune nei confronti del governo non ha isolato Napoli: mentre da una parte si ottenevano stanziamenti sufficienti (70 miliardi) per la revisione dei prezzi al fine di completare i lavori iniziati con i fondi della legge speciale (erano bloccati progetti di ben 10 anni fa), a Napoli si è svolta l'assemblea regionale dell'associazione dei comuni (a dicembre) e la riunione dei sindaci delle grandi città (a luglio).

Da questi convegni nazionali, sui temi unificanti della finanza locale e dove non c'è stata ombra di campanilismo, sono scaturite le proposte che l'Anci ha presentato ad Andreotti per il risanamento di « tutta » la finanza locale.

Le stesse richieste che vengono poste, per Napoli, al governo, hanno adesso tutt'altro aspetto. Non si corre più a battere cassa all'ultimo momento: Scippa ci ha descritto come fin dal momento dell'insediamento della nuova giunta è stata fatta una attenta programmazione del fabbisogno complessivo, e che prima a Colombo, poi a Stammati, sono state presentate non semplici richieste ma piani che comprendono anche l'indicazione delle scelte politiche e dei meccanismi mediante i quali vanno consolidati i debiti dei comuni, e incrementate le quote ad essi spettanti sui tributi dello Stato.

I considerevoli risparmi realizzati su parecchie voci di spesa (400 milioni in meno per le elezioni, tanto per fare un esempio) e i rapporti positivi con imprenditori, fornitori (cui concorrono anche la Camera di Commercio e l'Unione industriali) e imprese locali in genere, sono quei punti fermi nei quali il profondo cambiamento nella politica finanziaria risulta più evidente e fruttifero.

EDILIZIA ABITATIVA — Quando in un palazzo si verifica un dissesto, e i vigili del fuoco ordinano lo sgombero, subito dopo arriva l'ufficio tecnico comunale: non per sindacare l'operato dei vigili, ma per valutare l'entità del danno e la durata dei lavori. Il giorno dopo i proprietari ricevono un invito a venire in Comune, e si sentono dire che i lavori o li fanno immediatamente, oppure li fa il Comune, « in danno »; e che le famiglie devono rientrare tutte nelle abitazioni, perché il dissesto non deve diventare una scusa per cacciare via la gente e riaffittare poi a prezzi altissimi, magari dopo aver mascherato una ristrutturazione dietro le riparazioni.

Per il palazzo di via Pompeo (24 famiglie sgomberate) i segretari dell'assessore all'edilizia, compagno Antonio Sodano, andarono a pescare la pratica, e scoprirono che era stato edificato senza licenza, e che anche lo scandaloso permesso rilasciato nel '60 « a sanatoria » era stato violato: 6 piani invece di quattro. Ai proprietari fu fatto il discorso a muso duro: o riparavano velocemente, oppure il Comune avrebbe preso le sue misure.

E' già successo moltissime volte: solai cadenti, una parete lesionata, qualche infiltrazione che prima sarebbe stata una tragedia per gli inquilini, adesso vengono considerate per quello che sono: guasti da riparare e subito, senza spazio per ignobili speculazioni.

Anche qui è finita un'epoca, così come è finita per gli speculatori in grande, per quelli di villa Paratore, per Sagliocco, per il pregiudicato prestanome (di un grosso costruttore e capoelettore DC) che s'è visto distruggere il casermone abusivo di via Cinzia con la dinamite.

Ma la vera e propria « rivoluzione » all'assessorato è avvenuta nel settore dell'edilizia popolare. Per decenni l'Istituto case popolari, la Gescal, gli Enti vari, si sono visti trattare come categoria di second'ordine. « Volavano » le pratiche dei grossi costruttori, sorgevano interi parchi, ma le licenze edilizie per case popolari, benché i progetti fossero di enti pubblici e firmati da collettivi di ingegneri e architetti, quelle potevano ben dormire, e peranni.

Si è giunti perfino al punto che il Comune si rifiutò di rilasciare — come poteva ben fare — le licenze per i lotti « S » e « T » di Secondigliano per il semplice fatto che erano stati sequestrati, in copia, gli incartamenti in seguito ad un assurdo procedimento giudiziario promosso da « Italia Nostra ».

Quando tutto fu chiarito erano passati 4 anni, l'IACP aveva perduto qualcosa come 15 miliardi, duemila famiglie erano rimaste senza casa.

Antonio Sodano non è soltanto l'assessore che ha messo la dinamite contro gli abusi, ma è quello che ha rilasciato licenze edilizie per 2 500 alloggi a Secondigliano e per mille a Ponticelli (cooperative): da 10 mesi l'Istituto case popolari riceve la licenza dopo appena quattro giorni dalla presentazione del progetto, o, entro lo stesso termine, la richiesta di modifiche. Per il Comune di Napoli è una vera « rivoluzione », se si pensa al passato. Per Secondigliano, su 46 scuole previste, ne era stata mandata in appalto una sola: l'attuale amministrazione ve ne ha aggiunte 21; ha rilasciato le licenze per la ristrutturazione di 800 alloggi IACP (Miano, Fuorigrotta, Capodimonte, S. Giovanni) ha firmato le convenzioni con le due grandi organizzazioni cooperative per 40 mila vani a Ponticelli « compresi i servizi ». Quel posto non sarà un lager di quelli che abbiamo ereditato.

Ed è finito anche lo strisciante sabotaggio all'industria, attuato in vista della terziarizzazione della città: Italsider, Sar, Brma ed altre industrie hanno ottenuto le licenze che chiedevano da tempo per ammodernarsi, e i loro dirigenti dichiararono che i rapporti con il Comune sono « impeccabili ».

C'erano 160 miliardi di finanziamento bloccati: fra qualche mese la cifra sarà azzerata, e nessuno del governo potrà mai più dire quello che fu detto a precedenti amministratori DC di Napoli: non chiedete altri denari visto che non avete saputo utilizzare quelli che ci sono già. E tutto questo spiega anche da cosa nascano certe precedenti ed anche recenti « uscite » dei cosiddetti oppositori che riescono a mostrare all'opinione pubblica solo una sciocca e velenosa rabbia.

e. p.

Per i lavori a Bagnoli

Il sindaco chiede incontro con Finsider

Valenzi chiede una verifica dei programmi - L'assessore all'urbanistica, Corace, condanna la «guerra» alla variante

La variante dell'Italsider continua a tenere banco: il compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, ha inviato al ministro per le partecipazioni statali, Toni Bisaglia, un telegramma sollecitando una riunione con i responsabili della Finsider e dell'Italsider al fine di verificare i programmi per l'esecuzione immediata delle opere di salvaguardia dell'ambiente e di sviluppo dello stabilimento di Pozzuoli nonché eventuali progetti sostitutivi.

Sull'argomento è intervenuto anche l'assessore all'urbanistica, il compagno socialista Fausto Corace, il quale ha sottolineato come l'invito del sindaco al ministro delle partecipazioni statali perché promuova un incontro con la Finsider e l'Italsider al fine di ottenere informazioni sui programmi attuali per lo sviluppo delle attività dello stabilimento di Bagnoli e sullo stato dei progetti sostitutivi risponde *« alla esigenza di fare assoluta chiarezza sul problema Italsider »*.

Abbiamo il dovere di ricordare — ha detto Corace — che l'amministrazione *« ha sostenuto e continua a sostenere l'esigenza della concessione delle licenze edilizie »* di ampliamento in quanto esse, nel mentre non comportano un aggravamento delle attuali condizioni ambientali, non compromettono le indicazioni, da più parti avanzate, di una futura rilocalizzazione.

Abbiamo, pertanto, deplorato — ha continuato l'assessore Corace — la « guerra » che è stata scatenata contro la variante ed invitato tutti a riunire le energie per la più importante questione della rilocalizzazione in Campania. La quale, evidentemente, non può essere dibattuta in polemica con scelte già definite, ma deve riferirsi alle reali esigenze di acciaio del nostro paese e quindi rientrare nel famoso piano siderurgico nazionale, che deve cessare di essere un chiacchierato fantasma.

L'intervista rilasciata dal presidente della Finsider Alberto Capanna alla « Repubblica » del 4 settembre — ha sostenuto l'ing. Corace — più che chiarificatrice per il problema di Bagnoli, ci sembra provocatrice: quando si sostiene — come fa Capanna — che se non verrà concessa la licenza per il nuovo laminatoio si porrà il problema dello spostamento, si dà fiato a coloro che lottano contro la variante proprio in nome della delocalizzazione.

Questo non può che indurre seri dubbi sulla volontà della Finsider ad eseguire le opere di cui alla famosa variante (laminatoio, ma anche impianti disinquinanti), dubbi che bisogna al più presto diradare: la riunione invocata dal sindaco servirà anche a questo.

Tra giorni

Per il prezzo del latte riunione del CPP

E' prevista per i prossimi giorni la riunione del comitato provinciale prezzi che deve decidere sull'aumento del prezzo del latte.

E' molto probabile che venga fissato in 350 lire al litro. L'amministrazione comunale si è pronunciata per un contenuto aumento del prezzo tenuto conto che si tratta di un genere di largo consumo e con cui si alimentano prevalentemente vecchi e bambini.

● **LINGUA RUSSA ALL'ISKRA**

Si apriranno il primo ottobre le iscrizioni ai corsi di lingua russa del centro-studi « Iskra » (La scintilla) - via Bonito 27 - Vomero. Telefono 24.38.85.

I corsi si svolgeranno nei giorni lunedì e giovedì e avranno il prezzo di L. 4.000 mensili.

SOSPENSIONE

La presidenza della C.F.C di Napoli comunica: in data 2 settembre c.a. l'assemblea degli iscritti della sezione di Vico Equense ha adottato nei confronti del compagno Nicola Ferraro — consigliere comunale il provvedimento della sospensione cautelativa per due mesi.

Concorso magistrale

A migliaia protestano gli esclusi

Tensione ieri al provveditorato - Fino a tarda ora riuniti in assemblea - Tra i vincitori 407 hanno diritto a un posto

La pubblicazione delle graduatorie dei vincitori dell'ultimo concorso magistrale ha scatenato unmerose polemiche. Del resto, ancora prima dell'affissione dell'elenco dei vincitori, numerose riserve erano state avanzate sulla validità dei criteri adottati per quest'ultimo concorso magistrale.

Ieri mattina al provveditorato (dove è esposta al pubblico la graduatoria dei vincitori) c'è stato un via vai continuo di persone. I quattromila partecipanti al concorso sono andati alla spicciolata o in gruppi a controllare la loro posizione.

Verso le 12 si sono avuti anche dei diverbi fra gruppi di concorrenti, che chiedevano spiegazioni, e funzionari del provveditorato agli studi: sono stati interrotti i colloqui fra funzionari e pubblico e ciò ha scatenato l'ira di un nutrito gruppo di persone, alcune delle quali hanno anche, sfondato un palo di porte.

Passato quest'attimo di tensione, la vita del provveditorato è tornata normale, anche perché sono ripresi i colloqui e gli animi si sono placati.

I non vincitori del concorso magistrale hanno tenuto — inoltre — ieri sera una assemblea, risultata affollatissima, nella quale hanno discusso dei loro problemi (la assemblea nel momento in cui scriviamo è ancora in corso).

Dalla discussione — comunque — è emerso che la richiesta fondamentale è quella di escludere dalla graduatoria di questo concorso, tutti coloro che hanno diritto già ad un posto di ruolo

I non « classificati » del concorso magistrale ritengono — infatti — un controsenso che ben 407 posti siano oggi assegnati a persone le quali hanno diritto già ad un posto di ruolo, in virtù della graduatoria aperta dell'ultimo concorso

A Somma Vesuviana

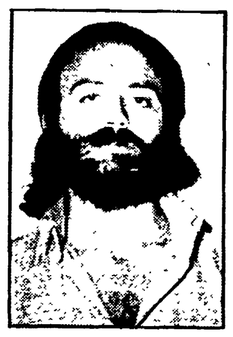
Studente arrestato coltivava marijuana

Sequestrati 200 grammi di «erba confezionata» e tre piantine - Probabili ulteriori clamorosi sviluppi

Uno studente di medicina venticinquenne, Pietro Giacomo Iasevole, è stato arrestato dai carabinieri nell'ambito dell'operazione antidroga condotta dal gruppo Napoli II agli ordini del tenente colonnello Musti.

Iasevole è risultato essere il proprietario di un casolare a Somma Vesuviana dove, in seguito a un'irruzione, sono stati trovati quindici giovani intenti a fumare marijuana. Nei pressi del casolare è stata scoperta una vera e propria coltivazione di canapa indiana.

La scoperta è stata effettuata grazie all'impiego da parte del nucleo antidroga dei carabinieri dei cani Labrador, addestrati a rintracciare, grazie al loro sensibilissimo fiuto, sostanze stupefacenti anche se contenute in recipienti: essi vengono infatti usati soprattutto per controlli in stazioni e aereoporti.



Pietro Giacomo Iosevalo, il coltivatore di droga

Sono stati così sequestrati duecento grammi di marijuana già confezionata, tra alberelli, di cui uno particolarmente grande, pipe, cucchiaini e altri strumenti per l'uso o la preparazione della droga.

Iasevole si trova ora a Poggioreale a disposizione della magistratura. Il giovane ha dichiarato che preparava la marijuana solo per uso personale, ma gli inquirenti pensano che egli agisse anche come spacciatore. Non si esclude nemmeno che tra non molto si possa arrivare ad altre denunce o arresti. A questo scopo a Somma Vesuviana, Pomigliano D'Arco e altre zone vicine si stanno intensificando ispezioni e perquisizioni da parte dei carabinieri.

Di come si sia arrivati a localizzare la piantagione a Somma non si sa molto: la prima fase delle indagini è stata infatti coperta da molto riserbo dovuto alla necessità di non far sospettare ad alcuno la « pista » seguita dai carabinieri.

Come si ricorderà, un'operazione simile fu portata a termine nei giorni scorsi ad Avellino e si concluse con lo arresto di tredici persone tra le quali tre giovani spacciatori napoletani e alcuni militari della NATO di Montevergine.

Si acuiscono le tensioni per il lavoro

Duri scontri al Genio civile ieri tra disoccupati e polizia

Numerosi i feriti - Dodici disoccupati arrestati con pesanti accuse - Improvviso e pesante l'intervento della polizia - Devastati gli uffici - Un documento della federazione CGIL, CISL, UIL

Due disoccupati feriti negli scontri di ieri mattina. Si coprono il volto per non essere riconosciuti

Drammatici scontri si sono verificati ieri mattina tra disoccupati e polizia all'interno dell'edificio del genio civile in via De Gasperi.

Come riferiamo anche in altra parte del giornale si lamentano una ventina di feriti tra i disoccupati. Anche alcuni agenti sono rimasti feriti o contusi. Dodici gli arresti con pesanti accuse.

I disoccupati, un centinaio o poco più, si erano recati al genio civile con l'intenzione di protestare contro il ripetersi di incomprensibili ritardi all'inizio di lavori in cantieri dell'IACP ai quali erano stati già avviati 150 di loro. La polizia sopraggiunta in forze per cacciarli dagli uffici ha dato luogo ad una vera e propria battaglia.

In un documento diffuso al termine di una riunione tenuta immediatamente dopo la notizia degli incidenti, la segreteria della federazione provinciale CGIL, CISL, UIL ha condannato l'intempestivo e pesante intervento della polizia che ha determinato — è detto nel documento — una situazione di estrema tensione.

La segreteria sindacale, pur chiarendo di non condividere forme di lotta che danneggiano e dividono il movimento, rileva che « la imprevista manifestazione va collegata al ritardo verificatosi nella realizzazione degli accordi del 19 giugno scorso e ne conseguente clima di tensione che ha caratterizzato le recenti iniziative dei disoccupati ».

In un incontro tenutosi ieri sera in prefettura i segretari della federazione unitaria hanno ribadito l'urgenza di stringere i tempi. Contemporaneamente hanno dichiarato che il sindacato svilupperà iniziative per la rapida ripresa del movimento sugli obbiettivi di sviluppo e occupazione.

Il sindacato unitario ha fatto anche appello ai disoccupati affinché impediscano imprevedibili e deprecabili iniziative che, come quella di oggi, rischiano di determinare una pericolosa frattura tra disoccupati ed opinione pubblica.

Ottomila lire il bottino

Rapina all'alba a un industriale e alla moglie

E' avvenuta al viale Maria Cristina Margherita L'accorrere dei passanti mette in fuga gli aggressori, tre giovani in tuta blù

Nel corso di un incontro tra l'assessore al lavoro Vittorio De Marino ed i titolari della ditta Cimmino — al quale hanno partecipato l'assessore ai lavori pubblici Giulio Di Donato, la consigliera Renata De Giorgio ed una folta delegazione di lavoratori — si è pervenuti ad un accordo, con cui la suddetta impresa ha garantito l'immediato inizio.

Per quanto concerne il problema dei dipendenti, la ditta Cimmino ha assunto l'impegno di anticipare la cassa integrazione ai 14 lavoratori e di riassumere gli stessi entro il termine massimo di 12 settimane.

Raggiunto l'accordo

Prosegue i lavori per il Comune la ditta Cimmino

● **MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETA' PER MARGHERITO**

Domani, dalle ore 11 la L.O.C. (Lega Obietori di Coscienza) organizzano una manifestazione-corteo di solidarietà per il cap. S. Margherito in concomitanza del processo che si celebrerà presso il tribunale militare di Padova. La manifestazione partirà da piazza Plebiscito

Appena ottomila lire: questo il magro bottino di una rapina compiuta all'alba di ieri al viale Maria Cristina di Savoia ai danni dell'industriale dell'olio Antonio Masturzo e della moglie Oslavia Liguori. A compierla sono stati tre giovani in tuta blu che alcuni testimoni avevano notato, qualche minuto prima, far finta di lavorare intorno a un tombino.

Quando dal portone della sua abitazione è uscito il Masturzo, i tre si sono coperti il volto con calzemaglia e lo hanno aggredito. Antonio Masturzo di 59 anni, è uscito di casa poco dopo le sei e trenta (questo particolare induce a ritenere che i tre avessero attentamente studiato le abitudini dell'industriale e che quindi il colpo sia stato preparato).

Sottobraccio aveva una voluminosa borsa La moglie, Oslavia Liguori di 55 anni, si era attardata sul pianerottolo e per attenderla il Masturzo lentamente s'è avviato verso l'auto parcheggiata lungo il marciapiede opposto.

I tre giovani in tuta blu, come abbiamo detto, si sono coperti il volto con calzemaglia e hanno aggredito l'industriale. Uno gli ha puntato un acuminato coltello alla gola e un altro gli ha strappato di mano la borsa. Intanto la moglie è uscita sul portone e vedendo il marito circondato dai rapinatori s'è messa a gridare.

A questo punto uno dei tre giovani le si è avventato contro e le ha strappato la borsa di mano. Le grida della donna e del marito facevano però affacciare numerose persone e accorrere alcuni passanti. I tre temendo di essere bloccati hanno abbandonato le loro vittime e si sono dati velocemente, a piedi, alla fuga. Pochi minuti dopo, avvertiti telefonicamente, giungevano sul posto gli uomini della squadra volante che hanno compiuto, sulla scorta delle indicazioni fornite dai testimoni una battuta a largo raggio ma che è risultata infruttuosa. Nella borsa della signora Liguori erano solo ottomila lire mentre in quella del marito neppure una lira: solo incartamenti.

● **SI INFORTUNA UN GIOVANE AL FESTIVAL**

Antonio De Santis, un diciassettenne impegnato al festival dell'Unità nella raccolta delle sottoscrizioni, è rimasto gravemente ferito in un fortuito incidente.

E' infatti inciampato in una catena divisoria, battendo violentemente il capo a terra.

VOCI DELLA CITTÀ

DISSERVIZIO ATAN NELLA ZONA INDUSTRIALE

Oltre cinquanta dipendenti della azienda « Italtrafo » hanno firmato una lettera nella quale segnalano il cronico disservizio ATAN per la zona industriale.

« In special modo la linea "17" — scrivono i lavoratori — sul percorso piazza Garibaldi — via Nuova delle Brecce (AGIP) presenta inconvenienti, che l'ATAN ha inteso eliminare prolungando alcune corse della linea "18" fino alla raffineria Mobil. I disagi maggiori riguardano però quei lavoratori che devono raggiungere la Italtrafo alle ore 6,45, specialmente dopo che l'ATAN ha spostato la corsa della linea "18" in partenza dalla ferrovia dalle 6,30 alle 6,46.

L'inconveniente lamentato non è stato risolto neppure con la istituzione della nuova linea "586"; inoltre i sottoscritti lamentano anche il completo disservizio della linea "132" che non viene effettuata anche per più giorni di seguito ».

A proposito di quanto segnalano i lavoratori, riportiamo qui quanto è stato deciso in un incontro di cui dà notizia l'Ufficio Stampa del Comune:

Gli assessori ai trasporti Buccico e al lavoro De Marino si sono incontrati a palazzo San Giacomo — presenti funzionari dell'ATAN — con una delegazione del consiglio di fabbrica dell'IRE e con il sindacalista Scarano della Federazione lavoratori metalmeccanici, i quali hanno loro prospettato alcune necessità di trasporto delle maestranze degli stabilimenti ubicati nella zona industriale.

Nel corso della riunione è stato convenuto di apportare accorgimenti al servizio delle autolinee 586 e 587, istituite dal primo settembre, allo scopo di adeguarle al più presto e il più possibile alle effettive esigenze degli utenti.

Sono state anche esaminate ed accolte le richieste avanzate dal consiglio di fabbrica dell'Italtrafo di spostare a piazza Garibaldi (pensiline FF.SS.) l'attestamento dell'autolinea 17 rosso e di instradare per via delle Industrie e via delle Brecce le partenze dell'autolinea 18 delle ore 16 e 45 e 20,15 da Ponticelli.

E' stato concordato, infine, di convocare ulteriori incontri per approfondire la questione con le maestranze degli altri stabilimenti della zona industriale, interessati al problema.

GRAZIE PER LA MOSTRA

« I miei più vivi complimenti per il Festival, per la sua organizzazione, per il lavoro svolto per ridare alla Mostra d'Oltremare il volto che le spettava. E' un ottimo esempio, questo lavoro, di quello che viene e sarà svolto dall'amministrazione di Napoli per la rinascita della città.

La speranza di noi napoletani è che questo complesso non sia più abbandonato e che vi si tengano manifestazioni capaci di attrarre non solo i napoletani ma anche i turisti.

Ai complimenti aggiungo il mio augurio di buon lavoro per Napoli; non posso tacere a questo proposito il servizio di guardia medica che già sta dando frutti e vantaggi per tutta la popolazione.

Dott. Antonio Viggiani
Medico Chirurgo
Via Manzoni 257, Napoli

COS'E' LA CAMPAGNA CONTRO L'ITALSIDER

« Cara Unità, il tribunale regionale campano ha rinviato l'annosa questione dell'ampliamento dell'Italsider. Le accese polemiche delle forze contrarie a questo stabilimento industriale fanno identificare quali sono le forze più retrice: è evidente che dietro la vocazione ecologica dei vari Lauro e Gava si nasconde una spettacolare manovra speculativa sugli agognati terreni di Bagnoli.

Tutti gli argomenti sono stati tirati in ballo, persino la dolorosa vicenda di Seveso, per allarmare i cittadini di Posillipo e Fuorigrotta

Il foglio laurino è quello che più si è distinto. Viene voglia di ricordare che il Lauro che ha tanto a cuore le sorti ecologiche di Napoli è lo stesso che ha fatto costruire, durante la sua infausta permanenza a Palazzo S. Giacomo, tramite i suoi compariellì Ottieri, Santaniello ecc., tanti casermoni al Vomero e a Posillipo deturpando il panorama e danneggiando il sistema fognario.

E se veramente questo armatore tiene a cuore le sorti di Napoli, perché ha avallato la decisione dell'associazione internazionale degli armatori liberi di cui è membro, di evitare l'approdo di molte navi a Napoli a favore del porto di Genova?

Antonio Moscatelli
Via Cariteo 59, Napoli

28 MILA LIRE PER VISITA MEDICA A CAPRI

« Chi scrive ha avuto occasione di soggiornare per alcuni giorni nell'isola di Capri. In tale occasione la mia bambina accusò un attacco febbrile, per il quale chiamai il medico.

Il dottor Di Stefano, medico generico, giunse in albergo verso mezzogiorno, prescrisse un paio di aspirine, diagnosticando un raffreddore. Durata della visita cinque minuti; onorario richiesto lire 25 000 come si può vedere dalla parcella, con aggiunta di IVA e totale Lire 28 mila.

Vi accludo la fotocopia di questo esemplare documento, non trovando parole per definire l'episodio; credo che il protagonista è uno di quelli che certamente denunciano redditi pari ad un morto di fame. Cordiali saluti.

Ing. Renzo Vecchi
Via Marostica 6, Padova

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 14 settembre 1976.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 88; nati morti 1; deceduti 10; richieste di pubblicazione 42; matrimoni civili 35; matrimonio religiosi 52.

CULLA

E' nato Vittorio, terzogenito dei compagni Carmela e Salvatore D'Angelo. Al neonato, ai fratellini e ai genitori giungano felicitazioni ed auguri dai compagni della cellula G.T.E. di Marcianise e dell'Unità.

EDENLANDIA: CONCORSO VESTITINI DI CARTA

Il comitato organizzatore della Piedigrotta, con la collaborazione di Edenlandia « la città dei divertimenti » organizza il concorso per il miglior vestitino di carta, che avrà luogo domenica 19 settembre 1976 alle ore 10,30 presso Edenlandia - viale Kennedy.

Sono ammessi a parteciparvi i bambini di ambo i sessi che non abbiano superato i 10 anni di età.

Le domande di partecipazione, compilate sull'apposito modulo da ritirarsi presso la direzione di Edenlandia dovranno pervenire, con allegato certificato di nascita del concorrente, al seguente indirizzo: concorso vestitini di carta - Edenlandia - Mostra d'Oltremare, viale Kennedy - entro e non oltre il 16 settembre 1976.

LAVORO ALL'ESTERO

L'ufficio provinciale del lavoro e della M.O. di Napoli comunica che sono in corso i seguenti reclutamenti di manodopera e precisa che, per ulteriori informazioni relative alle condizioni di lavoro, gli interessati potranno rivolgersi alla sezione emigrazione di detto ufficio in via Amerigo Vespucci 172.

OLANDA

N. 50 lavoratori con qualifica di carpentiere in legno o falegnami per costruzioni edili da occupare presso la ditta Nederlandse Bouw Maatsehappij di l'Aja, paga settimanale ammonterà all'incirca a 310 fiorini settimanali detratto spese vitto, alloggio e contributi assicuratici. Durata del contratto mesi tre.

GERMANIA

N. 30 operaie generiche di età fino a 30 anni per industria alimentari paga base lorda oraria DM. 6,92.

N. 2 parrucchiere per signora paga base lorda mensile DM. 1000. Durata del contratto un anno.

Nr. 1 coppia coniugi, il marito cuoco-pizzaiolo, la moglie aiutante di cucina per ristorante pizzeria « Zur Traube » con sede Heidelberg. Paga netta mensile DM. 2.200 alla coppia.